

I CONTI CON LA STORIA. IL RUOLO DI ALDO FINZI

DALLA NASCITA DELL' AERONAUTICA AL SACRIFICIO DELLE FOSSE ARDEATINE



RELATORE: DOTT. PAOLO MIELI

INTERVIENE: PROF. LEONARDO A. LOSITO

CASA DELL'AVIATORE - 18 MARZO 2014 ORE 17.00

Programma

Ore 17.00 Afflusso di Autorità ed invitati.

Ore 17.15 Indirizzo di saluto del Capo di S.M.A.

Ore 17.30 Introduzione del Prof. Leonardo A. Losito.

Ore 17.40 Intervento del Dott. Paolo Mieli.

Ore 19.00 Servizio caffè.

La tradizione assegna l'appellativo di "padre dell'Aeronautica" a Italo Balbo, il cui settennato alla guida della Forza Armata (1927-1933) vide l'aviazione militare e civile italiana raggiungere un livello di sviluppo e popolarità mai più toccato in seguito. Dal punto di vista strettamente cronologico il titolo spetterebbe tuttavia ad Aldo Finzi, un personaggio sinora poco noto al grande pubblico ed abbastanza poco indagato, salvo rare eccezioni, dagli storici.

Tra i pionieri dell'Aeronautica, conseguì il brevetto di pilota di sferico nel 1913. Arruolatosi come volontario il 29 giugno 1915 nell'Arma di Artiglieria, vi conseguì la nomina a Sottotenente, successivamente fu inviato al Battaglione Aviatori. Conseguito il brevetto di pilota aviatore fece parte, tra l'altro, della 87^a Squadriglia "Serenissima" con la quale, il 19 agosto 1918, compì l'epico volo su Vienna. Terminata la guerra, prestò servizio presso la Direzione Tecnica Aviazione Militare e fu inviato in congedo il 25 settembre 1919.

Il manifesto dei Fasci italiani di combattimento era stato pubblicato solo pochi mesi prima, il 6 giugno 1919, sul "Popolo d'Italia": l'iscrizione del ventinovenne Finzi ai fasci risulta registrata nel gennaio 1920. L'anno dopo, fu eletto deputato, nel 1922 partecipa alla Marcia su Roma ed a regime insediato fu nominato Sottosegretario di Stato per l'Interno e Vice Commissario per l'Aeronautica: Mussolini, grande appassionato di volo, volle infatti tenere per se' il ruolo di Commissario, ma i suoi più pressanti impegni e la maggiore competenza specifica di Finzi fecero sì che l'effettiva gestione fosse lasciata al pilota di Legnago. Fu infatti Finzi a stendere, se non anche ad ideare, il Regio Decreto n. 645 del 28 marzo 1923 che creava la Regia Aeronautica come Arma indipendente.

Finzi guidò di fatto l'Aeronautica sino al giugno 1924. Nei venti mesi della sua gestione e nel quadro del riordino generale, fu creata l'Accademia Aeronautica ed istituito il Genio Aeronautico; inoltre, furono banditi da lui i primi concorsi per i nuovi aeroplani che avrebbero equipaggiato la Regia Aeronautica per molti anni a venire. Costretto a lasciare l'incarico in seguito alle roventi polemiche che seguirono il delitto Matteotti, gli storici concordano unanimemente nel riconoscere che Aldo Finzi lasciò al suo successore il Generale Alberto Bonzani un'organizzazione bene avviata.

Similmente riconosciuta, pressoché unanimemente da tutti quelli che ne scrivono, la sua matrice familiare israelitica e l'educazione giovanile alla fede mosaica, ancorché se ne sia poi distaccato sull'onda del moto di integrazione nazionalista che caratterizzò l'assimilazione nella civitas postunitaria di gran parte delle Comunità Ebraiche presenti sul suolo italiano. Per quanto assurda sia potuta apparire l'iniziale alleanza tra Ebrei e camicie nere mussoliniane, sta di fatto che sia pure a fronte del delitto Matteotti, la percentuale degli Ebrei tra gli intellettuali socialisti, liberali e complessivamente antifascisti firmatari nel 1925 del "Manifesto Croce" non superò il 10%. E poteva anche accadere, come accadde, che ancora nel 1934 Ettore Ovazza, un fascista della prima ora ed Ebreo come Finzi fosse tra i fondatori della rivista "La nostra bandiera" sorta con l'intento di "fascistizzare" la Comunità Ebraica italiana. Le Leggi Razziali del 1938 e l'alleanza bellica dell'anno dopo con la Germania nazista disveleranno ai più la natura paradossale e tragica di questa peculiare sovrapposizione postunitaria e primonovecentesca tra Ebraismo e Nazionalismo italiano, poi culminata nel Fascismo. Che è poi quanto dire uno dei tanti conti ancora in sospeso con la Storia, come altri bisognevoli di un nuovo e più moderno approccio.

Quanto in particolare a Finzi, ricorderemo che venne confinato nel 1941 dal Regime come oppositore e fu definitivamente espulso l'anno dopo dal PNF. Riavvicinatosi alla Comunità Ebraica, dopo l'8 settembre del 1943 entrò nel Fronte Clandestino di Resistenza, aderendo alle formazioni partigiane guidate dal Colonnello Giuseppe Cordero di Montezemolo. Scoperto, arrestato ed incarcerato a Regina Coeli a febbraio del 1944, il fondatore della Regia Aeronautica, l'Ebreo integrato Aldo Finzi, fu trucidato il 24 marzo dalle SS di Herbert Kappler ed Erich Priebke insieme agli altri 334 martiri delle Fosse Ardeatine.

PAOLO MIELI, giornalista e storico, negli anni Settanta allievo di Renzo De Felice e Rosario Romeo, è stato giornalista all'"Espresso", poi a "Repubblica" e alla "Stampa", di cui è stato anche direttore. Dal 1992 al 1997 e dal 2004 al 2009 ha diretto il "Corriere della Sera". Tra le sue opere, pubblicate da Rizzoli, *Le storie la storia*, *Storia e politica* e *La goccia cinese*, *I conti con la storia*.

LEONARDO A. LOSITO, saggista e conferenziere di fama internazionale, corrispondente dall'estero ed opinionista per svariate riviste e testate stampa e TV, si è formato accademicamente alla scuola di grandi Italianisti europei e nordamericani. Autore di numerose pubblicazioni in ambito storico e letterario, ha insegnato presso diverse Università in Italia, Stati Uniti e Polonia. Da alcuni anni ha concentrato la sua attività itinerante di educatore, consulente editoriale ed animatore di *cross-cultural relations*, prevalentemente tra Roma e Varsavia; dove è anche organizzatore di eventi speciali (autonomamente fund-raised e di riconosciuto interesse istituzionale), a sostegno della conoscenza e della diffusione di particolari eccellenze del nostro *sistema-Paese*.